

# Provincia

## Morto Cesare Resmini, il decano dei morfassini

Aveva 102 anni: una vita dedicata al lavoro e alla famiglia. Nel 2006 aveva festeggiato le nozze di ferro

MORFASSO - Se n'è andato in punta di piedi, senza disturbare, alla veneranda età di 102 anni Cesare Resmini, il più anziano abitante del comune di Morfasso. Cesare, che è venuto a mancare ieri nella sua abitazione di Case Resmini, piccolo agglomerato della villa di Sperongia di Morfasso dove era nato l'11 marzo 1907, si è ricongiunto alla moglie Esterina Salvoni (nata il 30 novembre 1905 a Londra dai genitori emigrati Antonio e Maria Guarnieri), dolcissima compagna della sua vita scomparsa nel luglio del 2007 a 101 anni di età. Cesare e Esterina, uniti in matrimonio nel maggio del 1936 dall'allora parroco di Sperongia don Giovanni Prati, hanno stabilito un record che sarà difficilmente battibile a Morfasso: nel maggio di due anni fa avevano tagliato il traguardo di 71 anni di vita coniugale insieme. All'anniversario delle "nozze di ferro", pur con gli acciacchi



dell'età, avevano entrambi conservato il ricordo del passato e le traversie di due guerre mondiali vissute sulla loro pelle. Lui rammentava bene quando, durante la prima guerra mondiale si era trovato, già orfano di madre,

con il padre al fronte e nove fratelli da crescere. Lei invece, figlia del mugnaio del Mulino del Sasso, era nata a Londra durante un periodo in cui la sua famiglia era emigrata Oltremarica. Proprio in omaggio a questi suoi



MORFASSO - Immagini dei compleanni da record: Cesare Resmini con la moglie Esterina e, a sinistra, bisnonno con la piccola Aurora in braccio alla mamma Annalisa

natali londinesi, in occasione dei suoi cent'anni, le erano arrivati gli auguri della regina Elisabetta II: il console britannico Richard Northen aveva inviato al sindaco di Morfasso una lettera di congratulazioni di Sua Maestà.

Una vera e propria scuola di vita quella di Cesare: l'attaccamento totale al lavoro della terra e dei boschi e soprattutto la dedizione completa alla sua famiglia, alla quale ha consacrato l'intera esistenza dedicandosi ai figli

Elda (che abita con la sua famiglia a poche centinaia di metri dalla casa paterna) e Paolo, tecnico dell'Astra in pensione che vive a Piacenza ma che quotidianamente raggiungeva Sperongia per stare accanto all'anziano padre.

Cesare era un uomo che non è mai sceso a compromessi e costituiva una delle ultime formidabili memorie storiche della valle, una di quelle che ancora fino a poco tempo fa raccontavano con straordinaria lucidità le miserie e le mille difficoltà di un secolo difficile come quello appena passato. Era un uomo umile, e chiunque ha avuto modo di conoscerlo ne ha apprezzato il garbo e la delicatezza anche quando, con legittimo orgoglio, ricordava a tutti quella sua piccola grande passione per il canto: Cesare cantava infatti con una bella voce da tenore nel coro della parrocchia di Sperongia allora retta da don Ferdinando Paganini. I funerali di Cesare Resmini si terranno domani pomeriggio alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Sperongia.